



## Consiglio Regionale del Veneto

*Servizio attività e rapporti istituzionali  
Studi e ricerche*

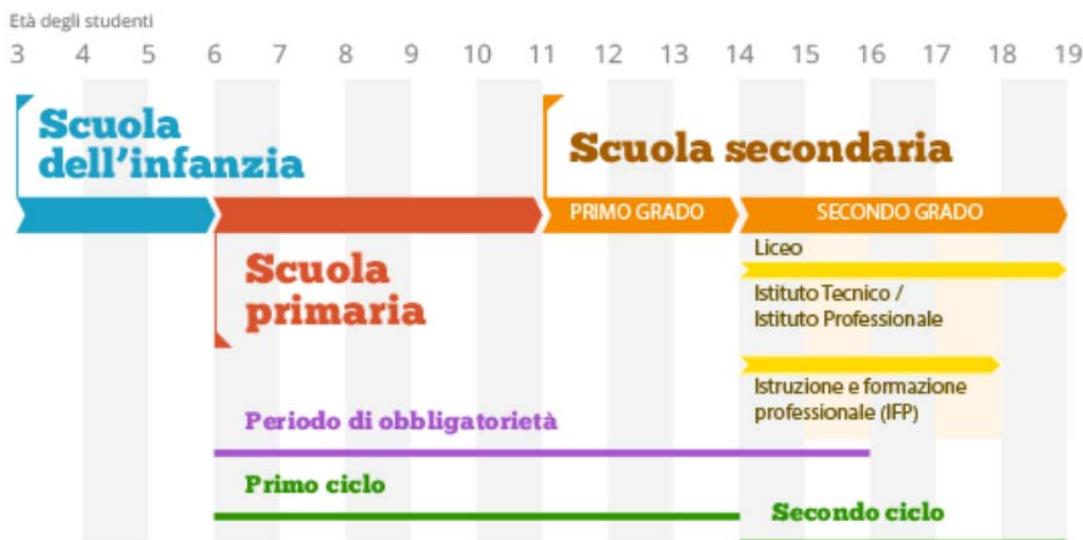
### Anche il Veneto al via della sperimentazione nelle scuole

Fonte: Commissione Europea – MIUR – Il Sole 24 Ore

#### Il piano nazionale di sperimentazione

In Italia, l'istruzione obbligatoria ha durata di 10 anni, da 6 a 16 anni di età (DM 139/2007); inoltre tutti i giovani devono rispettare il diritto/dovere di istruzione e formazione per almeno 12 anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica professionale triennale entro il 18° anno di età (L. 53/2003).

L'organizzazione scolastica è strutturata nel modo seguente:



Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca

*Organizzazione scolastica*

Scuola dell'infanzia per i bambini da 3 a 6 anni.

Primo ciclo di istruzione, della durata complessiva di 8 anni, articolato in:

- scuola primaria (5 anni di durata) per i bambini da 6 a 11 anni;
- scuola secondaria di primo grado (3 anni di durata) per alunni da 11 a 14 anni.

Secondo ciclo di istruzione costituito da due tipi di percorsi:

- scuola secondaria di secondo grado di competenza statale, della durata di 5 anni, rivolta agli alunni dai 14 ai 19 anni. Appartengono a questo percorso i licei, gli istituti tecnici e gli istituti professionali;
- percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (IFP) di competenza regionale, rivolti a giovani che hanno concluso il primo ciclo di istruzione.

Infine, i giovani di 15 anni possono assolvere l'ultimo anno di obbligo di istruzione anche attraverso il contratto di apprendistato, a condizione della necessaria intesa tra Regioni, Ministero del lavoro, Ministero dell'istruzione e parti sociali (L. 183/2010).

Dopo il superamento dell'esame di Stato conclusivo dell'istruzione secondaria superiore, si può accedere ai corsi di istruzione terziaria, ovvero Università e Istruzione Superiore Artistica (Afam).

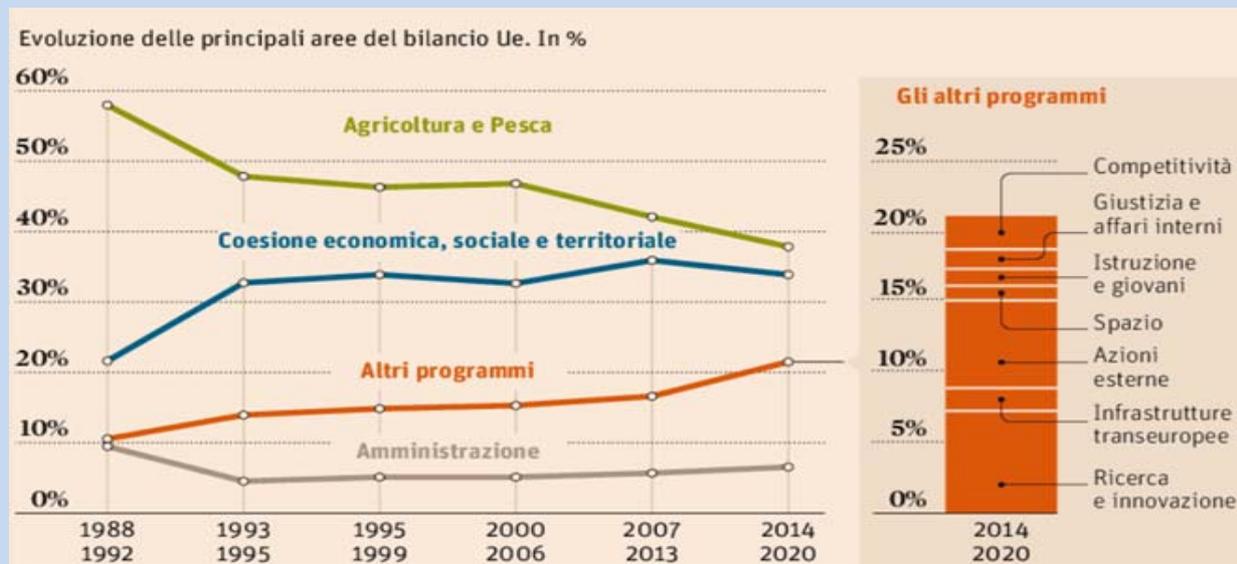
Il superamento dei percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale, permette l'accesso ai corsi di istruzione professionale di "secondo livello" o post qualifica/post diploma. Il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore permette l'accesso sia ai corsi di istruzione professionale di "secondo livello" o post qualifica/post diploma e anche ai corsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

Per quanto concerne il secondo ciclo, il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (di seguito: MIUR) con Decreto 3 agosto 2017, n. 567, ha avviato un piano nazionale di sperimentazione nel percorso scolastico.

*Il futuro dell'innovazione*

La sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado, discende dal più generale piano nazionale di innovazione ordinamentale, che ha preso impulso dalla L. 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 11.

A livello comunitario, nuove e maggiori risorse sono in programma di essere destinate all'innovazione, assieme alla ricerca, mediante una riduzione di quelle destinate all'agricoltura.



Fonte: Il Sole 24 Ore su dati Commissione Europea

Secondo il MIUR, diplomarsi in quattro anni anziché cinque come accade ora per l'istruzione secondaria nazionale, è possibile.

Il predetto piano nazionale di sperimentazione prevede la riduzione di un anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado quinquennali dei licei e degli istituti tecnici.

In Italia già 12 istituti stanno sperimentando il diploma in 4 anni sulla base di singole richieste presentate negli anni scorsi al MIUR.

Ad ottobre 2017 il MIUR ha emanato un bando al fine di superare questa logica per aprire una sperimentazione con criteri comuni di selezione.

Al MIUR sono pervenute quasi 200 richieste di sperimentazione dalle istituzioni scolastiche del secondo ciclo: 87 dal Nord, 45 dal Centro, 65 dal Sud. In particolare, 128 richieste sono arrivate da scuole statali e 69 da scuole paritarie; 147 da indirizzi liceali, 50 da indirizzi tecnici.

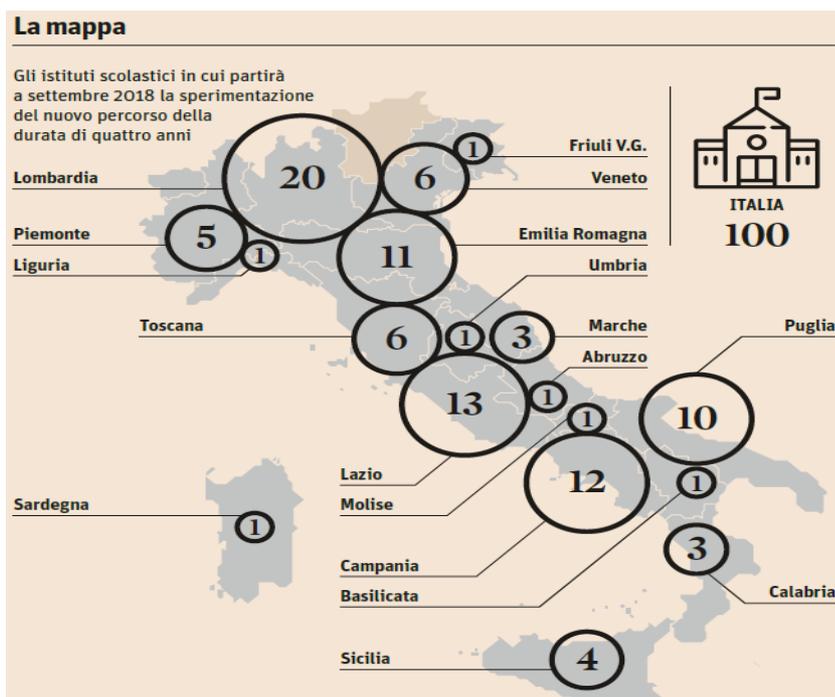
La richiesta doveva presentare un progetto di sperimentazione che coinvolgesse una sola classe prima per ciascuna istituzione scolastica, accanto ai percorsi ordinari di formazione.

I progetti sono stati valutati da una commissione appositamente nominata, al fine di una loro valutazione di congruità, mettendo al centro dell'attenzione la qualità dei percorsi e l'innovazione didattica, con l'obiettivo nazionale alla fine del percorso sperimentale di effettuare le scelte sulla base di dati e informazioni approfonditi.

Come da bando, sono stati ammessi subito 100 istituti superiori. I percorsi partiranno con l'anno scolastico 2018/2019 con iscrizione on line dal 16 gennaio 2018, come per i percorsi ordinari.

Tutte le Regioni d'Italia sono state coinvolte, anche se con evidenza di differenze numeriche.

La Regione che ha presentato più progetti è la Lombardia con 20 progetti, mentre solo con un progetto le Regioni Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Abruzzo Molise Basilicata e Sardegna.



Fonte: Il Sole 24 Ore su dati Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca

Analizzando la distribuzione territoriale, gli istituti superiori ammessi risultano essere 44 al nord, 23 al centro e 33 al sud.

Dei 100 ammessi, 75 sono licei (di cui 43 scientifici), mentre i residui 25 sono divisi tra istituti tecnici e professionali. Sono 73 le scuole statali, 27 quelle paritarie.

Per gli altri 92 istituti secondari ritenuti congrui, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione sembra darà parere positivo sul decreto del MIUR di ampliamento del numero delle sperimentazioni, in considerazione della forte rispondenza di questi 92 progetti ai criteri e ai requisiti previsti dal bando di ottobre, dell'alta qualità della progettazione al fine di consentire una ancor maggiore diffusione territoriale e varietà di indirizzi coinvolti.

### Cosa prevede la sperimentazione?

I quattro anni del ciclo secondario di istruzione sono già una realtà in 12 dei 28 Stati membri dell'Unione Europea e l'introduzione di questa iniziale sperimentazione permette di avvicinare l'Italia all'Europa: già da tempo in paesi quali il Belgio, Francia, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo e Regno Unito e Germania limitatamente alle scuole tecniche (Fachoberschule), l'età per il diploma è fissata a 18 anni anziché a 19. L'accorciamento dell'età di uscita dei ragazzi dalle aule andrà ad aiutare a contrastare l'abbandono scolastico: già oggi, sono centinaia gli studenti che vanno all'estero al quarto anno di scuola.

#### *Qualche numero sull'abbandono scolastico*

In questi anni vi è stata una progressiva diminuzione dell'abbandono scolastico. L'indicatore utilizzato a livello europeo per la quantificazione del fenomeno è quello degli Early Leaving from Education and Training (ELET) che prende a riferimento la quota dei giovani tra i 18 e i 24 anni d'età con al più il titolo di scuola secondaria di I grado, o una qualifica di durata non superiore ai 2 anni, e non più in formazione.

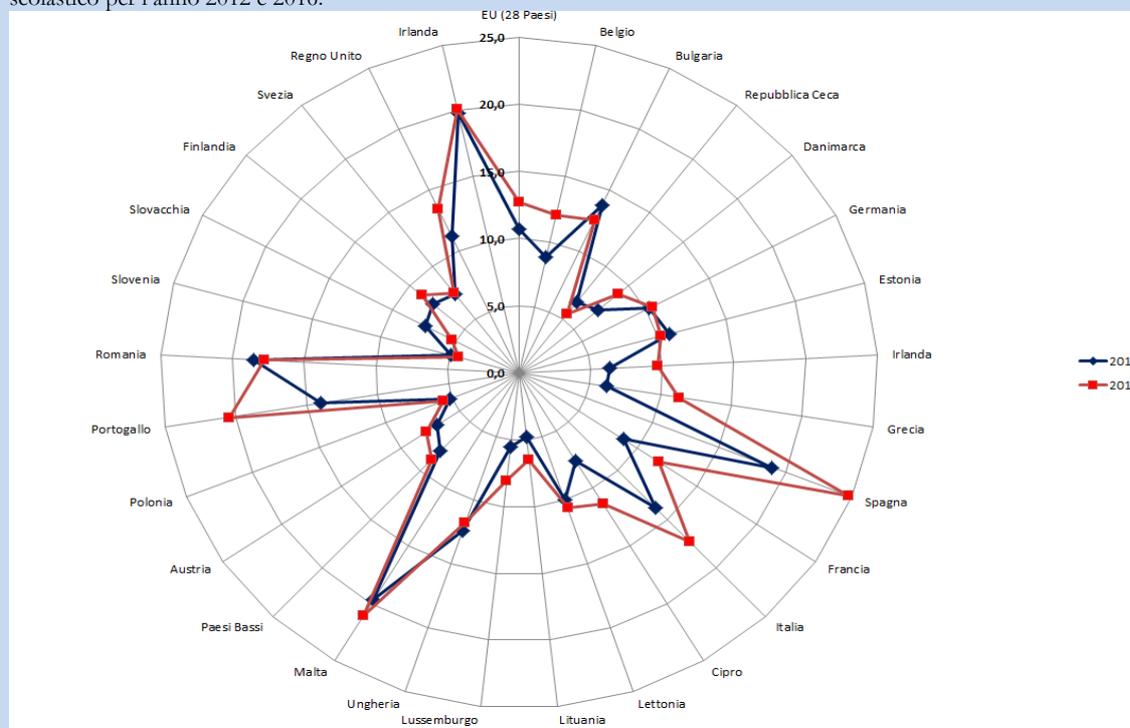
Il dato Eurostat per l'anno 2016 attesta che l'abbandono scolastico è al 13,8% contro il 20,8% del 2006. Permangono forti squilibri regionali con quote sopra alla media nazionale in Regioni del meridione quali la Campania, la Sicilia e la Sardegna, mentre in Veneto è all'8%.

Nel biennio 2015-2017 sono stati 14.258 ragazzi che hanno abbandonato le medie, 8.949 persi nel passaggio alle superiori, 112.240 che non hanno continuato gli studi nei licei o in tecnici e professionali, per un totale complessivo di 135.000 ragazzi che hanno abbandonato gli studi.

Il fenomeno coinvolge maggiormente i maschi rispetto alle femmine, come percentuali superiori si riscontrano tra studenti o studentesse di cittadinanza non italiana che non sono nate in Italia e fra coloro che partono da condizioni economiche e sociali meno vantaggiose. In Italia vi sono oltre un milione di persone tra i 3 e i 18 anni e in età scolare che vivono in condizioni di povertà assoluta, secondo la Cabina di Regia istituita dal MIUR per monitorare il fenomeno.

*Abbandono scolastico e l'Europa*

La riduzione progressiva della percentuale di abbandono scolastico sta portando l'Italia ad avvicinarsi all'obiettivo di Europa2020 che prevede la quota raggiunta il 10%. Di seguito un confronto con i 28 Stati membri dell'Unione Europea dell'indice di abbandono scolastico per l'anno 2012 e 2016.



Fonte: Dati Eurostat

Ma come funzionano, in concreto, queste classi di quattro anni?

Le scuole selezionate per la sperimentazione dal MIUR, hanno presentato un progetto formativo innovativo in grado di raggiungere in quattro anni i medesimi obiettivi formativi fissati per i cinque, con una modalità integrata, in grado di superare gli steccati tra materie in ambito scientifico, umanistico, tecnico con ore di compresenza, adiuvate da attività laboratoriali con una spiccata vocazione internazionale.

Questo significa che l'apprendimento della lingua straniera non sarà fine a sé stessa, ma dovrà essere la lingua con cui verranno trattate le altre materie quali matematica, storia dell'arte o scienze.

Le classi saranno composte al massimo da 25 studenti e l'anno scolastico sarà più intenso, con la previsione di un inizio anticipato di qualche giorno a settembre o un prolungamento a giugno. La struttura dei corsi dovrà essere concentrata più sulle competenze rispetto al seguire il tradizionale programma, senza scadere in eccessive semplificazioni.

Ogni istituto secondario, che rientra nella sperimentazione, ha presentato un programma con la combinazione di questi elementi, in un'ottica innovativa.

C'è chi snellisce i programmi e prevede un aumento delle discipline in lingua straniera (metodologia Cll). Chi potenzia l'uso di laboratori, tecnologia, materie scientifiche (utili anche per i futuri test universitari), diritto ed economia. E c'è chi modifica l'orario di lezione, portandolo a 36 ore a settimana o a 40, nel caso dei tecnici, oppure si allunga al pomeriggio pianificando progetti di alternanza scuola-lavoro e potenziamento o ancora anticipa di una o due settimane l'inizio delle lezioni.

*Un progetto di alternanza scuola-lavoro: Thumbs Up e Gft Italia*

Il progetto parte dalla partnership tra Thumbs Up e Gft Italia, filiale della multinazionale tedesca che opera nell'ambito del digital banking, su un bando della Fondazione Cariplo e offre l'opportunità agli studenti di fare una reale esperienza di lavoro e, contestualmente, la possibilità di compiere un percorso di orientamento personale.

All'inizio del progetto 400 ragazzi sono stati sfidati dall'azienda a ideare un prodotto e a sviluppare il relativo piano di marketing con momenti di confronto e verifica, con una vera esperienza di lavoro, in cui gli studenti hanno avuto l'occasione di imparare a lavorare in team, a rispettare le scadenze, a fare una presentazione scritta e orale, a lavorare su abilità trasversali e contemporaneamente su competenze specifiche. Al termine del percorso i migliori progetti saranno premiati e, alcuni spunti creativi, se sostenibili, saranno anche fonte d'ispirazione per progetti concreti con il coinvolgimento dei diretti interessati.

Allo stato attuale sono stati già coinvolti 1.500 studenti di 15 istituti superiori.

Senza dimenticare chi scommette su moduli di autoistruzione e piattaforme e-learning: meno lezioni frontali, più classi virtuali, confidando nell'autonomia e consapevolezza di ragazzi e insegnanti.

*Un esempio di sistema duale formazione-lavoro: il Fraunhofer Institute*

Il Fraunhofer Institute è la struttura tedesca, più ampia a livello europeo, dedicata alla ricerca applicata e al trasferimento tecnologico. In tale struttura, la ricerca è rivolta alla soddisfazione delle necessità delle imprese, privilegiando la coniugazione del sistema duale lavoro-formazione, permettendo in tal modo una comunicazione efficace tra le scuole superiori e le università con le imprese e i centri di ricerca.

Il cambiamento dell'organizzazione industriale può avvenire in tal modo con soluzioni di continuità e gradualità, promuovendo il lavoro nell'abbinamento tra la formazione scolastica ed esigenze delle imprese.

Dall'altro lato, gli aspiranti studenti degli istituti professionali potranno scegliere su un ventaglio più ampio di indirizzi, che passano da sei a undici e sono: agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane; pesca commerciale e produzioni ittiche; servizi culturali e dello spettacolo; gestione delle acque e risanamento ambientale; manutenzione e assistenza tecnica, che si affiancheranno a: industria e artigianato per il Made in Italy; servizi commerciali; enogastronomia e ospitalità alberghiera; servizi per la sanità e l'assistenza sociale; odontotecnico; ottico. Tra le altre novità in arrivo per gli studenti degli istituti professionali ci sono più ore di laboratorio, alternanza scuola-lavoro già dal secondo anno (e non dal terzo) e una didattica ritagliata sulle esigenze produttive del territorio.

## Il Veneto al via della sperimentazione nelle scuole

Tra i 100 istituti superiori che il MIUR ha individuato per l'avvio del piano nazionale di sperimentazione prevista dall'art. 1, 2 e 3 del proprio decreto 3 agosto 2017, n. 567, dal prossimo anno scolastico 2018/2019, ve ne sono anche 6 della Regione Veneto.

Da settembre prenderà il via il progetto che in [Veneto riguarderà le province di Treviso \(2\), Verona \(2\), Padova e Vicenza e in particolare:](#)

**Cittadella (Pd)** ITS Girardi; **Treviso** Paritario Figlie della Carità, Collegio Pio X; **Villafranca (Vr)** IIS C. Anti; **Verona** Paritario Aleardi; **Bassano (Vi)** Liceo Brocchi.

Sperimentazione in Regione Veneto		
Istituti di istruzione secondaria ammessi alla sperimentazione		
Città	Denominazione scuola	Indirizzo di studio
Cittadella (PD)	ITS G. Girardi	Relazioni internazionali e marketing
Treviso	Istituto paritario delle figlie della Carità Canossiane	Scientifico opzione Scienze Applicate
Treviso	Istituto paritario Collegio Vescovile Pio X	Scientifico
Villafranca (VR)	IIS C. Anti	Informatica e Telecomunicazioni Art. Informatica
Verona	Istituto paritario A. Aleardi	Scientifico
Bassano del Grappa (VI)	Liceo G. B. Brocchi	Scientifico opzione Scienze Applicate

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca

Secondo quanto emerge da un approfondimento de "Il Sole 24 Ore" su uno degli istituti superiori del Veneto, l'IIS C. Anti di Villafranca (VE), la classe scelta per la sperimentazione che partirà con il prossimo settembre con il percorso di 4 anni, punta sulla didattica online, anche a distanza. Le materie professionalizzanti si anticipano già dal secondo anno e così pure l'alternanza scuola-lavoro. Il focus sono le competenze e le soft skill, come l'abitudine a gestirsi e il lavoro in gruppo, ritenuti dal dirigente scolastico della scuola, Claudio Pardini, due strumenti molto utili in vista del successivo percorso lavorativo.

L'intero progetto è stato condiviso con i docenti e non prevede né riduzioni di orario né di organico.